
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA
XVIII DOMENICA T.O. - ANNO A – 2 AGOSTO 2026
FESTA DEL “PERDONO DI ASSISI”



*Chi ci può separare dall'Amore
che riesce a spezzarsi
e moltiplicare il dono di pochi pani e pesci
e a far diventare sorgente d'acqua
la povertà del cuore
Nell'ascolto ogni desiderio si realizza,
ogni relazione si ricrea,
si compie ogni giustizia
nella compassione del Dio vivente
Poiché ognuno può stendersi
nel prato verde della speranza,
dove gioire dell'incontro,
nella semplicità dei gesti
e di un Perdono elargito
Senza misura...*



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO

Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 144 (145)

R. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. R.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. R.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal Libro del Profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide» (Is 55,1-3)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8,35.37-39)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla

barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. (Mt 14,13-21).

Per meditare:

Grande la folla, grande la compassione: chi segue Gesù non può non guarire, non può non sentire la sua tenerezza che si riversa nel cuore.

Il Vangelo di questa domenica ci mostra un Dio che non rimane distante dal dolore umano. Gesù vede la folla, ne riconosce la stanchezza, le ferite, la fame del corpo e quella più profonda dell'anima. Il suo primo gesto non è un miracolo, ma la compassione: lascia che il cuore si commuova, si lasci toccare dalla sofferenza dell'uomo. Da quella compassione nascono la guarigione, la condivisione e il pane che si moltiplica. La misericordia di Dio è sempre il primo miracolo.

E proprio oggi, nel ricordo della Festa del Perdono di Assisi, la Misericordia del Padre ci viene incontro attraverso l'intercessione di san Francesco, il poverello che volle spalancare le porte del Cielo a ogni uomo. Alla Porziuncola il suo cuore si fece eco del Cuore di Cristo: non chiese privilegi per sé, ma implorò il dono del perdono per tutti coloro che, pentiti e riconciliati, avrebbero varcato la soglia di quella piccola chiesa. Per questo, colmo di gioia, poté dire ai suoi frati: «Fratelli, vi voglio mandare tutti in paradiso!»

È la stessa compassione del Vangelo che continua nella storia. Gesù spezza il pane perché nessuno rimanga affamato; Francesco apre la porta della misericordia perché nessuno rimanga prigioniero del proprio peccato. Il pane condiviso e il perdono ricevuto sono due volti dello stesso Amore che si dona senza misura.

La Porziuncola è un luogo piccolo, povero, quasi nascosto agli occhi del mondo, eppure immenso davanti a Dio. È una dimora colma di silenzio, di preghiera e di gioia, ma soprattutto è la casa della Vergine Maria, Colei che con il suo «*Eccomi*» ha aperto la via all'Incarnazione del Figlio di Dio. Davanti alla stupenda immagine dell'Annunciazione si contempla il primo grande gesto di compassione della storia della salvezza: il sì di una giovane donna che, nell'umiltà e nell'abbandono, accoglie il progetto del Padre perché ogni uomo possa ricevere la Vita.

Quel sì di Maria trova una misteriosa continuità nel sì di Francesco, che desidera soltanto che ogni persona possa sperimentare la gioia dell'incontro con la Misericordia divina. L'uno conduce sempre all'altra: Maria ci dona Cristo; Francesco ci conduce a lasciarci riconciliare con Cristo.

Anche la prima lettura sembra risuonare dentro questo stesso mistero: «O voi tutti assetati, venite all'acqua; voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate.» Dio offre gratuitamente ciò che l'uomo non potrebbe mai acquistare: il pane della vita, l'acqua che disseta il cuore, il perdono che rigenera. È il linguaggio della grazia, che precede ogni nostro merito.

E san Paolo, nella seconda lettura, ci consegna la certezza che rende possibile ogni speranza: nulla potrà separarci dall'amore di Cristo. Né il peccato, né la sofferenza, né la nostra fragilità hanno l'ultima parola. Dove arriva la misericordia di Dio, lì ricomincia sempre la vita.

Così oggi, in ogni chiesa francescana e in ogni chiesa parrocchiale dove si celebra il Perdono di Assisi, si rinnova il prodigio delle folle che seguono Gesù. Uomini e donne arrivano con il peso delle proprie ferite, con la fame di pace, con il desiderio di ricominciare. E il Signore continua a guarire, continua a spezzare il Pane della sua Parola e dell'Eucaristia, continua a riversare il balsamo della Riconciliazione, continua a saziare il cuore con l'abbondanza della sua grazia.

Oggi è davvero giorno di festa. È la festa della compassione che si fa pane, della misericordia che si fa perdono, della Chiesa che si apre come grembo materno per accogliere ogni figlio. Entriamo anche noi in questa corrente di grazia con cuore umile e riconoscente, perché il Signore continui a moltiplicare in noi ciò che gli affidiamo e trasformi la nostra piccolezza in dono per molti.

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI - SENTIMENTI	OGGI HO COMPRESO CHE... PROVO QUESTO SENTIMENTO:
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti
per trovare silenzio interiore
Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Santa Maria Vergine
nel mondo tra le donne non è nata
alcuna simile a te,
figlia e ancella dell'altissimo sommo Re,
il Padre celeste,
madre del santissimo Signore
nostro Gesù Cristo,
sposa dello Spirito santo;
prega per noi san Michele arcangelo
e con tutte le virtù dei cieli
e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo diletto Figlio,
Signore e Maestro.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo:
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen!
(San Francesco, Antifona *Santa Maria Vergine*)

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Stai in silenzio davanti alla croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

Lettura proposta:

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me (Gal 2,20).

Pregiera nella Cappella delle Stimate alla Verna di Giovanni Paolo II

O San Francesco, stigmatizzato de La Verna,
il mondo ha nostalgia di te quale icona di Gesù crocifisso.
Ha bisogno del tuo cuore aperto verso Dio e verso l'uomo,
dei tuoi piedi scalzi e feriti, delle tue mani trafitte e imploranti.
Ha nostalgia della tua debole voce,
ma forte della potenza del Vangelo.
Aiuta, Francesco, gli uomini d'oggi
a riconoscere il male del peccato
e a cercarne la purificazione nella penitenza.
Aiutali a liberarsi dalle stesse strutture di peccato,
che opprimono l'odierna società.
Ravviva nella coscienza dei governanti
l'urgenza della pace nelle Nazioni e tra i Popoli.
Trasfondi nei giovani la tua freschezza di vita,
capace di contrastare le insidie delle molteplici culture di morte.
Agli offesi da ogni genere di cattiveria
comunica, Francesco, la tua gioia di saper perdonare.
A tutti i crocifissi dalla sofferenza, dalla fame e dalla guerra
riapri le porte della speranza. Amen.

B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. **Per Cristo.**

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. **Con Cristo.**

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. **In Cristo.**

C) Amore al dolore altrui. Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.